

At 17,16-34 S. Paolo ad Atene

La città di Atene:

At 17,21 (*Tutti gli ateniesi e gli stranieri là residenti, non avevano passatempo più gradito che parlare, o ascoltare le ultime novità*).

S. Paolo discute con giudei e pagani credenti in Dio (timorati), con filosofi epicurei e stoici. Egli freme davanti all'idolatria. Lui *annuncia Gesù e la risurrezione*.

Viene colto come: ciarlatano? Portatore di divinità straniera? Di una nuova dottrina?

1 Cor 18-25. **22-23**; 2,8

All'Areopago:

S. Paolo usa metodi retorici sempre in uso.

La "Captatio benevolentiae"

Ateniesi, vedo che siete molto religiosi.

Passa a presentare la fede come un cammino, in cui la ragione deve sforzarsi per cercare e aderire alla verità. Dal politeismo saper arrivare al monoteismo. Infatti s. Paolo parte dal

Dio ignoto

Se il pubblico è pagano s. Paolo non può ricorrere al Testo Sacro, deve attenersi alla ragione, che però, ha dei limiti.

Il problema: ragione → fantasia → fede

Rom 1,18-32

1 Tim 1,3-7; (4,1-5); 2 Tim 2,14-26; **4,1-5**

Quando sentirono "risurrezione dai morti", che è un dato rivelato che sfugge alla ragione, Paolo viene deriso e invitato ad andarsene. Ma non tutto è andato storto:

At 17,34 (*Alcuni aderirono a lui e divennero credenti: fra questi anche dionigi, membro dell'areopago, una donna di nome Damaris e altri con loro*).

At 18,1 – 19,1 S. Paolo a Corinto

S. Paolo si ritira a Corinto, città portuaria, il porto di Lachaion sull'Adriatico e il porto di Cenere sull'Egeo. Città di grandi scambi commerciali.

Città corrotta ?

S. Paolo trova Aquila e Priscilla, coniugi originari da Ponto (nord-est della Turchia), espulsi da Roma dall'imperatore Claudio perché giudei.

At 18,2 (... *un ebreo, di nome Aquila, oriundo di Ponto, giunto di recente dall'Italia insieme con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a tutti i giudei di lasciare Roma*).

Svetonio Tranquillo scrisse verso il 120 ¹, compilò la biografia dei primi dodici imperatori Romani iniziando da Giulio Cesare. Nella *Vita Claudii* (23,3s) fa riferimento ai fatti successi nel 49 quando, in seguito a un'ondata di tumulti scoppiati nella vastissima comunità di Roma, risultando difficile controllarle, l'imperatore prese la drastica misura dell'espulsione di tutti gli ebrei dalla città:

¹ Nella *Vita Neron* (16,2s) Svetonio esprime il suo giudizio sui cristiani: *Furono suppliziati i cristiani, una genia di uomini appartenenti ad una setta superstiziosa nuova e malefica*.

Espulse (Claudio) da Roma i giudei che muovevano continuamente tumulti per istigazione di Cresto.

Come s. Paolo, erano di mestiere tessitori di tende.

A Corinto s. Paolo segue sempre il suo schema: visita la Sinagoga di sabato, discute con giudei e greci proselitati fino alla rottura. Testimoniava che *Gesù è il Cristo*. Non riuscendo nel suo intento di convincere i giudei, s. Paolo decide:

At 18,6 (Ma poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendo le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani»),

Si ritira in casa di Tizio Giusto, un timorato di Dio. Il capo della sinagoga, Crispo, e la sua famiglia, credono.

Molti ascoltano → credono → si fanno battezzare.

At 18,12-17 Gallione proconsole dell'Acaia

Corinto era il capoluogo della provincia romana dell'Acaia. A Delfi è stata trovata un'iscrizione su una tavola muraria che ci permette di datare l'attività di Paolo.

*Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, pontefice sovrano,
nell'anno dodicesimo del suo tribunato,
acclamato imperatore per la ventiseiesima volta,
saluta la città di Delfi ...
il mio amico Lucio Giulio **Gallione** m'informa ...*

L'imperatore Claudio (41-54). Gallione divenne proconsole dell'Acaia molto probabilmente il 1° luglio 51.

Gallione, sentendo che si tratta di questioni relazionati con la religione dei giudei, cavilli della loro Legge, non li ascolta, li caccia dal tribunale.

At 18,18 – 19,1 S. Paolo a Efeso

S. Paolo si ritira a Efeso dove lascia i coniugi Aquila e Priscilla.

Come al suo solito, va in Sinagoga il sabato per discutere, ma questa volta ha una buona accoglienza. Parte per Gerusalemme, poi va all'altopiano dell'Anatolia, visita le comunità della Galazia e della Frigia: *confermando i discepoli*. Ritorna a Efeso e così conclude il suo primo viaggio missionario.

A Efeso arriva Apollo, uomo colto ed esperto nelle Scritture. Conosceva soltanto il Battesimo di Giovanni (anabattisti). Era istruito sulla *via del Signore / di Dio*. Aquila e Priscilla gli espongono il Vangelo. Poi vuole recarsi all'Acaia, Corinto.

At 18,28 (Confutava vigorosamente i giudei dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo)